



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Publiacqua



# «Dissing» fra generazioni

## Rapper: buoni oppure cattivi?

Il genere musicale rap come strumento comunicativo intergenerazionale  
**CLASSE III B SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO «RENATO BROGI» DI SESTO**

FIRENZE

**Il rap è nato** negli Stati Uniti negli anni '60 nei sobborghi di New York. Questo genere è caratterizzato da una base musicale sincopata e un linguaggio di strada. Il ritmo del rap, come il blues, è espressione della cultura degli afroamericani, di una minoranza sempre vissuta ai margini, che ha trovato nella musica la forma più libera e sincera di espressione e spesso di emancipazione da una condizione di povertà culturale. Il rap è il genere musicale più ascoltato dai giovanissimi, la generazione «Z».

Chi ascolta il rap ama l'orecchiabilità della sua musica e il messaggio che molte canzoni trasmettono.

**I testi**, che apparentemente sembrano essere solo un mucchio di parole unite a un linguaggio volgare, dunque «privi di significato», ad un ascolto attento, svelano contenuti riguardanti disuguaglianze sociali, ingiustizie e disagio giovanile. Uno degli aspetti positivi di questo tipo di composizione musicale è sicuramente la padronanza dell'uso di figure retoriche, tra cui rime, allitterazioni, assonanze, con le quali questi moderni cantastorie stanno creando un nuovo linguaggio. Il rap mostra, però, dei lati negativi.

Infatti molte canzoni di questo genere, italiane e non solo, si ispirano al rap americano, il quale tramite un linguaggio, anche visivo, trat-



Il disegno della classe III B scuola secondaria di I grado «Renato Brogi» di Sesto

ta argomenti legati alla droga, donne, sesso e soldi, perché questi sembrano essere centrali nella cultura contemporanea. I giovani che ascoltano il rap e la sua declinazione trap, proprio a causa del linguaggio, vengono giudicati superficiali e volgari da parte dei cosiddetti boomer. Il dissing, dove con botta e risposta e con toni offensivi, i rapper si prendono in giro fra di loro, ne è un esempio.

**La distanza** tra le generazioni si ripresenta, il nuovo linguaggio è poco comprensibile da chi non è più giovanissimo. A questo punto ci chiediamo: ma i rapper e la loro musica e soprattutto i modelli di comportamento che propongono,

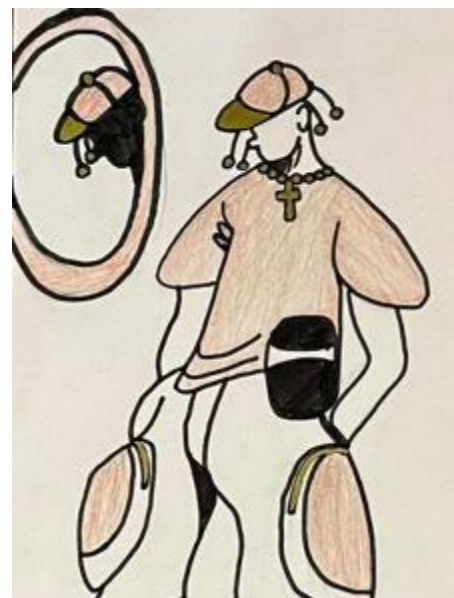
sono buoni o cattivi? È difficile fornire una risposta: forse sono soltanto specchio della nostra società, specchio di una realtà sempre più cruda. Quindi forse non sono né buoni né cattivi. Alcuni esponenti di questo genere musicale, quali ad esempio Simba la Rue e Baby Gang, ammettono che il messaggio contenuto nei loro testi non è educativo. Ascoltarli con attenzione e con orecchio libero da pregiudizi, potrebbe far capire di più chi sono i giovani di oggi, la cosiddetta generazione «Z» e soprattutto quale testimone i boomer stanno passando in una staffetta che sembra affidata proprio al rapper.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA REDAZIONE

#### Ecco i nomi dei protagonisti

**Gli alunni della III B della scuola secondaria di I grado «Renato Brogi» di Sesto:** Alliu HeKtor, Baccianti Alice, Bencini Elisa, Chaiba Ayoub, Cipolla Lavinia, Di Bella Martina, Feng Alex, Formica Giampaolo, Giambona Lorenzo, Grisolini Alessandro, Hasani Tassim, Kurtulaj Bella, Maldonado Marcelo Galileo, Mallo Viola, Martini Riccardo, Panzani Margherita, Polonia Brayan, Puccinelli Matteo, Romei Filippo, Sanzeri Margherita, Sciuto Lucia, Tognaccini Adelaide, Zanolla Niccolò. **Docente tutor:** Francesca Monaco **Per le interviste si ringraziano le prof D. Carcasci e A. Carpinelli. Un ringraziamento particolare agli alunni:** Elisa Bencini, Riccardo Martini, Viola Mallo, Brayan Polonia, Ayoub Chaiba. **Alice Baccianti. Disegni di Martina Di Bella**



Il disegno della classe 3b della scuola Brogi

### Cosa ne pensano i nostri prof

## «Leggere tra le rime»: confronto tra boomer e rapper

FIRENZE

**Abbiamo** intervistato le professoresse di musica e italiano riguardo al rap e i rapper, per cercare di capire meglio il punto di vista dei boomer.

**Professoressa, a lei piace la musica rap?**

«A me il genere non attrae particolarmente, perché nella musica amo l'aspetto della melodia. Questo non vuol dire che non ci siano dei brani di qualità nel rap.»

**Aspetti positivi e negativi del rap rispetto alla musica classica?**

«Il rap è sicuramente un genere più immediato con un linguaggio fruibile per i giovani, ma si perdono il carattere melodico e contrappuntistico, presenti nella musica classica»

**Chiediamo anche il parere della docente di italiano. E lei, cosa ne pensa dei rapper?**

«I rapper si potrebbero paragonare ai protagonisti dei duelli poetici medievali. Sfidarsi a tenzone a suon di rime, non è una novità; le cosiddette rap battle sono, infatti, moderni duelli musicati.

**Cosa ne pensa della vita privata dei rapper e della loro condotta?**

«Per quanto riguarda la condotta di alcuni esponenti, soprattutto della trap, non posso che dissentire. Alcuni di questi ragazzi si rendono spesso protagonisti di episodi che sfociano nella violenza e in atti criminali, per questo li definirei cattivi esempi. È importante insegnare a voi ragazzi a distinguere, fornendovi gli strumenti critici per analizzare quello che ascoltate. I vostri rapper preferiti contribuiscono all'educazione sentimentale di voi giovani e possono influenzare negativamente la vostra crescita, per questo motivo ritengo che noi insegnanti siamo chiamati a prestare attenzione al fenomeno e alle sue influenze».